

Memoria depositata dal Coordinamento delle Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge C. 2360 Schlein, C. 2578 Mollicone e C. 2731 Amato

1. Definizione e ruolo istituzionale

Le **Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica** rappresentano un pilastro fondamentale del sistema audiovisivo italiano, riconosciute ufficialmente dal Ministero della Cultura (MiC) per il loro ruolo nella diffusione del cinema di qualità, nella formazione del pubblico e nel sostegno alla filiera distributiva alternativa.

Sono enti senza scopo di lucro che operano su scala nazionale per promuovere il cinema come strumento culturale, sociale ed educativo. Sono disciplinate dalla Legge n. 220 del 2016 e dai successivi decreti attuativi, che ne regolano l'accesso ai contributi del Fondo per il Cinema e l'Audiovisivo.

Il loro compito principale è il coordinamento dei circoli di cultura cinematografica, l'organizzazione di rassegne, festival e attività di alfabetizzazione all'immagine nelle scuole.

2. Le Associazioni Nazionali

- **Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani - ANCCI:** organismo di promozione culturale costituito nel 1973 in seno all'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC), al fine di dare assetto organizzativo alle attività culturali che si svolgono soprattutto nelle Sale della Comunità associate all'ACEC, sia nel campo cinematografico sia nel più vasto ambito di tutti gli strumenti della comunicazione sociale;
- **Cinecircoli Giovanili Socioculturali - CGS:** costituita nel 1967 e promossa dagli Enti CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane) e CIOFS (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane), l'Associazione ha lo scopo di promuovere e diffondere il cinema di qualità, mediante una continuativa opera di formazione educativa ai *media* e con i *media*; a tal fine, promuove e realizza cineforum, rassegne tematiche, retrospettive, presentazioni di libri, conferenze e seminari, iniziative teatrali, musicali

e multimediali; particolarmente rilevante è la collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado, con le parrocchie, gli oratori, altre associazioni e agenzie educative;

- **Cinit - Cineforum Italiano:** costituita nel 1970, l'Associazione fonda i suoi principi metodologici sulla visione e lettura del film (cine) e sul dibattito (forum), al fine di far comprendere ed apprezzare la cultura cinematografica allo spettatore; promuove corsi di formazione per animatori di dibattito, corsi di aggiornamento per docenti o per studenti di scuole e di università, coordina i rapporti con Enti ed Istituzioni, cura o promuove la pubblicazione di volumi, nonché di due periodici ("Ciemme – Cinema e media", a cadenza quadrimestrale; e "Cin&media - L'informatore della Comunicazione Sociale", a cadenza trimestrale);
- **Federazione Italiana dei Cineclub - FEDIC:** nata nel 1949, Si distingue dalle "consorelle" per la produzione di opere cinematografiche (dai 50 ai 100 all'anno), la maggior parte delle quali sono cortometraggi; è associata all'UNICA (*Union Internationale du Cinéma – Membre du Conseil International du Cinema et Television de UNESCO*); il *focus* dell'Associazione è sul cinema indipendente d'autore, soprattutto il cortometraggio, che per formato e durata non presenta caratteristiche idonee allo sfruttamento commerciale, impegnandosi a promuoverne la diffusione dedicando particolare attenzione alle piazze che sono prive di sale cinematografiche;
- **Federazione Italiana Cineforum - FIC:** nata nei primi anni '50, coordina una capillare rete di circoli sul territorio nazionale ed è presente sia nelle grandi città che nei piccoli centri di provincia; la promozione dell'attività cinematografica in tutti i suoi aspetti (editoria, divulgazione scientifica, produzione e distribuzione), finalizzata alla formazione di un nuovo pubblico, è la sua *mission* principale; dal 1961 FIC è editore di Cineforum Rivista, di cui cura anche la distribuzione in libreria;
- **Federazione Italiana Circoli del Cinema - FICC:** La Federazione Italiana dei Circoli del Cinema (FICC) nasce l'8 novembre 1947, nel contesto della ricostruzione culturale del dopoguerra, con l'obiettivo di promuovere il cinema come linguaggio artistico, strumento di formazione critica e pratica di partecipazione culturale. Fin dalla sua fondazione, la FICC si è impegnata nello sviluppo di un movimento capace di rappresentare il pubblico, offrendo assistenza tecnica ai circoli attraverso pubblicazioni, corsi di formazione per gli animatori, attività di reperimento e distribuzione di film, coordinamento delle attività e rapporti con enti, istituzioni e cineteche nazionali e internazionali. Nello stesso anno, la Federazione ha contribuito alla nascita della International Federation of Film Societies (IFFS), oggi presente in

45 Paesi, affermando da subito una forte vocazione internazionale. Nel corso della sua storia, la FICC è stata guidata da figure centrali del cinema e della cultura italiana, tra cui Antonio Pietrangeli, primo presidente, Callisto Cosulich, Carlo Lizzani, Cesare Zavattini, Franco Antonicelli, Filippo Maria De Sanctis e Riccardo Napolitano. Oggi la FICC continua a operare come rete nazionale di cineclub, promuovendo la visione collettiva, il dibattito critico, la formazione del pubblico e il dialogo con le istituzioni culturali, le scuole e le reti internazionali, nel segno di un cinema inteso come bene culturale e spazio di partecipazione attiva.

- **Unione Circoli Cinematografici - UCCA ARCI:** attiva dal 1967, opera con un importante circuito di sale e arene estive; uno dei principali tratti distintivi è la sua capillarità sull'intero territorio nazionale, in particolare nelle zone in cui gli ultimi presidi cinematografici hanno da tempo cessato di esistere; la programmazione è rivolta essenzialmente a valorizzare il cinema "invisibile" italiano ed europeo, trascurato dalla grande distribuzione, o semplicemente quello più fragile, che non riesce a trovare la sua strada nel complicato intreccio tra noleggio ed esercizio;
- **Unione Italiana Circoli del Cinema - UICC:** nata nel 1951 per volontà di Roberto Rossellini, si contraddistingue per l'intensità della collaborazione economica organizzativa e dei servizi destinati ai circoli che ne formano la base assembleare. La UICC a partire dal 2006, ha intrapreso una stretta modalità di collaborazione economica alle iniziative progettate e realizzate localmente dai Circoli, oggi considerabile in esatta rispondenza dei criteri definiti dal piano Olivetti, ovvero, premiando quelle iniziative che vengono realizzate in località altrimenti prive di offerta cinematografica e nel mondo della scuola e università. Negli ultimi anni la Uicc ha operato nel contesto artistico della realtà virtuale e dell' intelligenza artificiale sempre in stretta relazione con la promozione del cinema e audiovisivo per aiutare le generazioni più giovani nell'analisi critica degli strumenti che la tecnologia mette loro a disposizione.

3. La riduzione dei contributi ministeriali alle Associazioni nazionali di cultura cinematografica (2021-2025)

L'analisi delle risorse destinate dal **Ministero della Cultura** alla linea di intervento relativa alla **diffusione della cultura cinematografica** (articolo 27, comma 1, lettera g) della legge n. 220 del 2016) evidenzia una **dinamica regressiva** nel periodo 2021-2025:

- **2021-2022:** le risorse complessive destinate a questa area risultavano relativamente consistenti, con stanziamenti che raggiungevano circa **1 milione di euro annui**, di

cui una quota largamente maggioritaria riservata alle Associazioni nazionali. Questo livello di finanziamento, pur limitato in termini assoluti, consentiva una **programmazione pluriennale minima** e un certo grado di stabilità operativa;

- **2023**: si registra un temporaneo riequilibrio, in un contesto di forte espansione del **Fondo per il cinema e l'audiovisivo** nel suo complesso. Tuttavia, tale incremento non si traduce in un rafforzamento strutturale della linea dedicata alla diffusione culturale, che rimane **residuale** rispetto alle altre voci di spesa;
- **2024-2025**: le risorse vengono stabilizzate attorno ai **500.000 euro annui complessivi**, con una quota stimabile in circa **400.000 euro** per le Associazioni nazionali. In termini reali, considerando l'inflazione e l'aumento dei costi di gestione, ciò configura una **riduzione sostanziale del contributo pubblico**, sia rispetto ai livelli 2021-2022 sia rispetto alle esigenze operative del settore

La riduzione del contributo alle Associazioni non avviene in un contesto di contrazione generale del sostegno pubblico al cinema. Al contrario, nello stesso periodo si osserva:

- un **rafforzamento significativo dei tax credit**;
- una crescente concentrazione di risorse su **produzione, attrazione di investimenti e competitività industriale**;
- un orientamento delle politiche pubbliche sempre più allineato a logiche di **mercato e di impatto economico immediato**.

Questa dinamica suggerisce un **cambio di paradigma**: la cultura cinematografica viene progressivamente subordinata alla dimensione industriale e produttiva del settore audiovisivo. In tale quadro, le **Associazioni di cultura cinematografica risultano penalizzate** perché:

- non producono ritorni economici diretti misurabili;
- **operano su orizzonti temporali lunghi** (formazione del pubblico, educazione, inclusione);
- generano **esternalità positive** difficilmente quantificabili, ma socialmente rilevanti.

Dal punto di vista dell'analisi delle politiche pubbliche, questa scelta implica una **sottovalutazione del valore culturale e civico** delle attività di diffusione, in contrasto con

gli stessi obiettivi dichiarati della legge cinema, che riconosce la promozione culturale come pilastro del sistema.

La compressione delle risorse produce effetti sistemici rilevanti:

- **riduzione del numero e della qualità delle iniziative** (rassegne, festival, attività formative);
- **precarizzazione delle strutture associative**, spesso basate su lavoro volontario e su contributi pubblici limitati;
- difficoltà nel garantire **continuità territoriale**, soprattutto nelle aree prive di offerta cinematografica commerciale;
- rischio di **erosione del pubblico cinematografico consapevole**, con conseguenze di medio-lungo periodo anche per l'industria stessa.

In assenza di un riequilibrio delle politiche pubbliche, tale tendenza rischia di:

- compromettere la **missione culturale del cinema come bene pubblico**;
- ridurre la capacità dello Stato di garantire **accesso, pluralismo e partecipazione culturale**;
- generare un sistema sempre più dipendente da logiche commerciali, con un progressivo impoverimento del tessuto culturale diffuso.

Un ripensamento delle priorità di spesa, accompagnato da **indicatori qualitativi di impatto culturale**, appare quindi necessario per riallineare le politiche cinematografiche agli obiettivi originari di sviluppo culturale del settore.

4. Valutazione delle proposte di legge C. 2360 Schlein, C. 2578 Mollicone e C. 2731 Amato

Il Coordinamento delle Associazioni nazionali di cultura cinematografica prende atto che la **proposta di legge C. 2578 Mollicone è l'unico testo che prevede una riforma organica del settore**, da attuare con lo strumento della legge delega.

Come indicato nella relazione illustrativa che accompagna la proposta di legge, essa «*dedica una particolare attenzione alle politiche volte all'incentivazione della domanda culturale di settore attraverso la predisposizione di stanziamenti dedicati all'incremento della*

partecipazione culturale e alla diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva, soprattutto in un pubblico più giovane e nei territori socialmente più complessi».

In questo quadro, potrebbe essere utile **inserire uno specifico riferimento al ruolo delle Associazioni nazionali di cultura cinematografica – nonché delle sale della comunità e dei circoli del cinema** - come infrastruttura culturale territoriale, in particolare nelle aree periferiche e nei contesti educativi.

A tal fine, **nell'ipotesi che la proposta di legge C. 2578 Mollicone venga adottata come testo base** per il prosieguo dell'esame, si chiede alla Commissione di **valutare l'opportunità di emendare il testo nei seguenti termini:**

All'articolo 1, comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: valorizzando, con appositi e congrui stanziamenti, le attività svolte dalle Associazioni nazionali di cultura cinematografica, dalle sale delle comunità ecclesiali e religiose nell'ambito dell'esercizio cinematografico, intese come le sale cinematografiche di cui sia proprietario o titolare di un diritto reale di godimento sull'immobile il legale rappresentante di istituzioni o enti ecclesiali o religiosi dipendenti dall'autorità ecclesiale o religiosa competente in campo nazionale e riconosciuti dallo Stato, nonché dai circoli di cultura cinematografica, intesi come associazioni senza scopo di lucro, costituite anche con atto privato registrato, che svolgono attività di cultura cinematografica.